

Screening neonatale

In Italia questi test sono diventati obbligatori e gratuiti dal 2017. Molto alta la percentuale di controlli effettuati ma rimane ancora il problema della diagnosi di sordità entro l'anno di vita. Le Neonatologie hanno garantito gli esami anche durante la quarantena

di **Ruggiero Corcella**

Deficit uditivi e visivi rappresentano la forma più grave di disabilità neurosensoriale neonatale ad alto impatto sociale.

Se non diagnosticati e trattati precocemente sono in grado di causare deficit gravi fortemente invalidanti che influiscono in modo negativo sui processi di sviluppo neurosensoriale, di apprendimento e di inserimento sociale del bambino.

Da anni, l'Organizzazione mondiale della sanità ha invitato e sollecitato i vari Paesi a predisporre programmi specifici di selezione neonatale universale della sordità e dell'ipovisione, raccomandando che «tutti i neonati abbiano accesso allo screening entro il primo mese di vita secondo protocolli standardizzati». Grazie allo screening neonatale e al trattamento precoce, milioni di neonati hanno evitato o ridotto forme di disabilità. In Italia, sono circa 42 mila le persone con sordità accompagnata da disturbi comunicativi gravi. Dal 2017 la diagnosi precoce della sordità congenita e della cataratta congenita è garantita a tutti i neonati e rientra tra le prestazioni gratuite assicurate dai Livelli essenziali di assistenza. Attualmente non tutti i neonati nel nostro Paese sono ancora sottoposti a questi screening. Lo dice il censimento nazionale per monitorare la copertura dello screening nel Nostro Paese che da nove anni il Gruppo di ricerca disabilità neurosensoriali Inapp (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) conduce, grazie alla rete realizzata tra tutte le Neonatologie italiane e in collaborazione con la **Società italiana di neonatologia**.

«Per quanto riguarda lo screening audiologico — spiega Luciano Bubbico, otorinolaringoiatra e referente del progetto Inapp —, il 95,5% delle Neonatologie ha sottoposto a screening audiologico universale alla nascita i neonati durante il ricovero al nido (primo livello). Si è partiti da una copertura del 29,9% del 2003. Su 409 punti nascita, sono 391 ad aver attivato un programma di screening neonatale universale. Le tre macro aree Nord Ovest, Nord Est e Centro presentano una copertura completa di tutte le neonatologie presenti. Qualche criticità c'è al Sud e nelle Isole».

Tre anni fa è stato e attivato per la prima volta anche il monitoraggio dello screening visivo neonatale del «riflesso rosso» (si veda l'infografica). Ne è emerso che il 74,5% delle Neonatologie (305 punti nascita su 409) ha sottoposto a screening visivo universale neonatale alla nascita i neonati durante il ricovero al nido.

«Si tratta di dati molto rilevanti — sottolinea il professor Paolo Mosca, presidente della Società italiana di neonatologia — e sono certo che saranno confermati anche nel 2020 perché ormai questi test sono una pratica estremamente diffusa. La nostra società scientifica si è impegnata molto per ottenere questi risultati».

In parallelo, Inapp e Centro Nazionale Malattie Rare stanno portando avanti un'analisi nazionale sulle modalità di realizzazione degli screening uditivo e visivo in tutti i punti nascita italiani. Sulla base della valutazione dell'analisi effettuata saranno stilate le raccomandazioni per implementare protocolli di screening uditivo e visivo nazionali uniformi. «Sarà il primo passo nella costruzione di un sistema nazionale validato, integrato e condiviso di coordinamento e monitoraggio identificazione intervento e presa in carico precoce dei bambini con deficit uditivo e visivo», conclude Bubbico.



L'esperto risponde alle domande dei lettori sui neonati all'indirizzo forumcorriere.corriere.it/neonatalogia

Gli screening che salvano udito e vista dei neonati

L'appello

«Aule accessibili acusticamente per gli studenti»

Garantire agli studenti sordi o ipoacusici l'accessibilità acustica delle aule. È l'appello rivolto ai ministri dell'Istruzione e della Salute e al commissario all'Emergenza da sette associazioni di famiglie (Asi, Asi- Sicilia Fiadda Umbria, Agnave, Asie, Mente e Coscienza, La Chiocciolina). La proposta è di utilizzare maschere trasparenti.

GLI ESAMI

SCREENING AUDIOLOGICO NEONATALE

Che cos'è

Un esame che consente di identificare precocemente eventuali deficit uditivi del bambino

Come si esegue

Una sonda morbida collocata nel condotto uditivo esterno registrerà le risposte della coclea ai suoni inviati

Quando si effettua

Alla nascita

95,5 %

I Punti nascita che hanno attivato un programma di screening uditivo neonatale in Italia

95,7 %

I neonati che saranno sottoposti a screening

TEST DEL RIFLESSO ROSSO

Che cos'è

Un esame essenziale per il riconoscimento precoce di patologie oculari congenite potenzialmente pericolose per la vista

Come si esegue

Utilizza la trasmissione della luce da un oftalmoscopio che in condizioni normali viene riflessa generando un riflesso rosso

Quando si effettua

Nella prima settimana di vita del neonato

74,5 %

I Punti nascita che hanno attivato un programma di screening visivo neonatale in Italia

74,3 %

I neonati che saranno sottoposti a screening

Fonte: Inapp Gruppo di Ricerca Disabilità Neurosensoriali / Istituto Italiano di Medicina Sociale, Valori Correlati alle condizioni di screening (2019) su www.inapp.it (dati 2017)

G05

ricevuto una diagnosi precoce entro i primi 12 mesi come raccomandato».

E questo accadeva in epoca pre-Covid. Durante la pandemia, gli screening sono stati assicurati anche in pieno lockdown in tutte le Neonatologie italiane. La sospensione degli interventi chirurgici differibili ha invece coinvolto anche i piccoli pazienti in attesa dell'impianto di una protesi cocleare o della sua attivazione.

«Mamme e papà sono disperati — anticipa Jodi Michelle Cutler animatrice del Forum impianto cocleare di Asi su Facebook, che tasta il "polso" a 12.719 famiglie —. Oltre ai mesi di attesa per l'impianto cocleare, che speriamo non comprometterà la possibilità di parlare per i bimbi, i genitori hanno dovuto affrontare problemi enormi a causa dell'interruzione della terapia logopedica, che è fondamentale».

Proprio la valutazione dell'impatto della quarantena sui bambini con disabilità uditiva e visiva - popolazione altamente fragile a causa del loro deficit comunicativo - è oggetto di un'indagine a carattere nazionale appena avviata da Inapp e associazioni di pazienti (Lega del Filo d'oro, Affrontiamo la sordità insieme, Fiadda Umbria, Unione Italiana Ciechi, Istituto Statale Sordi Roma, Apic) che hanno messo a disposizione una piattaforma multimediale dedicata.

A questo indirizzo (inapp.org/it/Rilevazioni_in_corso/coronavirus-analisi-dei-bisogni-delle-persone-con-disabilit%C3%A0) i genitori possono compilare un questionario che permetterà di predisporre e pianificare le migliori strategie e le buone prassi socio-sanitarie, per una migliore azione inclusiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le famiglie dei bimbi in attesa di impianto cocleare sono state messe a dura prova dal blocco degli interventi chirurgici differibili